

Si decide su scuola e lavoro, da venerdì Green Pass. Sindacati a Draghi non sia arma per licenziare'

Data: 8 marzo 2021 | Autore: Redazione



Covid. Si decide su scuola e lavoro, da venerdì Green Pass. Sindacati a Draghi 'non sia arma per licenziare' ROMA, 03 AGO -(Aggiorna e sostituisce servizio delle ore 19.34) (di Marco Maffettone) - Conto alla rovescia per l'entrata in vigore del green pass obbligatorio per una serie di attività, e ore decisive sul fronte scuola, trasporti a lunga percorrenza e luoghi di lavoro. Questa resta una settimana cruciale per le scelte del governo in vista dell'avvio dell'anno scolastico e delle riaperture di settembre.

Il premier Draghi ha incontrato i sindacati per affrontare il tema del green pass in fabbrica e nei luoghi di lavoro. Il confronto arriva a poche ore dalle dichiarazioni del leader della Cgil, Maurizio Landini, che ha detto che non c'è nessun "no" pregiudiziale sull'utilizzo obbligatorio ma ha respinto l'ipotesi di sanzioni per chi decide di non vaccinarsi.

"Sul vaccino c'è un accordo sulla sicurezza sanitaria sottoscritto dalle parti sociali e inserito in un decreto e qualsiasi tentativo di modificarlo necessita di una legge", ha sottolineato il segretario Uil Pierpaolo Bombardieri al termine dell'incontro con Draghi. "Nulla in contrario sul principio all'estensione del Green Pass ma non può diventare strumento da usare per licenziare e discriminare lavoratori e lavoratrici", ribadisce Landini.

"Siamo disponibili ad aprire un confronto con le associazioni datoriali per migliorare i contenuti dell'accordo", aggiunge Luigi Sbarra della Cisl. Intanto da venerdì sarà obbligatorio esibire il certificato verde per spettacoli, cinema, centri termali, piscine, palestre e ristoranti al chiuso. Un cambio di passo che impone agli esercenti di intervenire per evitare di incorrere in multe o, addirittura, in chiusure. Nei prossimi giorni è in arrivo un provvedimento che prevede un prezzo calmierato dei tamponi, che potrebbe attestarsi sui 6-7 euro. "Io credo che se il Green Pass serve a sentirci più sicuri nei luoghi pubblici al chiuso, ben venga - ha detto il presidente dell'Anci, Antonio Decaro -.

L'importante è continuare con la campagna di vaccinazione. Quando avremo raggiunto una percentuale molto più elevata ci sentiremo tutti più sicuri in tutti gli ambienti". In settimana il dossier scuola dovrebbe finire all'attenzione del governo. "La scuola è una priorità assoluta" per Draghi e nel governo, nelle ultime settimane, si auspica un avvio dell'anno in presenza.

Un obiettivo che si confronta, ogni giorno, con i dati relativi al piano vaccinale. Così come annunciato dalla struttura commissariale, a partire dalla terza settimana di agosto, sarà disponibile un milione di dosi in più di Pfizer. Ad oggi, comunque, circa l'85% dei docenti è immunizzato o in attesa del richiamo. Numeri che potrebbero portare ad attendere alcune settimane, sperando di raggiungere quota 90%, prima di intervenire con provvedimenti più forti.

La data è sempre quella del 20 agosto, giorno in cui alla struttura commissariale verrà consegnata una "quantificazione" delle mancate adesioni a fini statistici, nel rispetto della privacy e delle scelte personali. Per il presidente del Veneto, Luca Zaia, "chi lavora a scuola deve vaccinarsi", aggiungendo che chi opera nel comparto "faccia una riflessione e valuti veramente la somministrazione di una dose".

I prossimi giorni saranno determinanti anche per il Piano Scuola. Il documento verrà illustrato mercoledì alle Regioni. Non è da escludere che proprio il 4 agosto possa, quindi, esserci la cabina di regia e un Cdm che riguarderà, oltre all'esame del piano del ministero dell'Istruzione, anche l'obbligo del Pass per i trasporti a lunga percorrenza, anche se si sta ancora ragionando sulla eventuale entrata in vigore del provvedimento che non riguarderà il trasporto pubblico locale.

Sul punto, però, è stato chiesto alle Regioni un piano sul potenziamento dei mezzi in vista di settembre che dovrà fare i conti con il problema del distanziamento a bordo dei bus. Per il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, sui trasporti "dobbiamo prevedere un incremento. C'è un percorso aperto con le regioni con la consapevolezza che bisogna investire".